



La “controrivoluzione” della Corte Suprema in materia dei diritti mentre l’America si appresta a celebrare il rito delle *mid-term* nel pieno della crisi della propria democrazia*

di Giulia Aravantinou Leonidi**

Le sentenze licenziate dalla Corte Suprema alla fine del giugno 2022, relative rispettivamente alla libertà religiosa e alla libertà di espressione, al diritto a portare le armi e al diritto all’aborto, hanno riportato al centro del dibattito politico-dottrinario il ruolo della Corte nell’architettura costituzionale statunitense, a pochi mesi dall’atteso appuntamento con il rito elettorale delle elezioni di *mid-term*.

Le pronunce della Corte, basate su un’interpretazione originalista del testo costituzionale e riflesso di una ideologia politica reazionaria, hanno scosso le fondamenta della democrazia americana, già messa a dura prova da altri insidiosi fattori di destabilizzazione. Chi oggi nega la crisi della democrazia negli Stati Uniti, di cui l’attivismo giurisprudenziale della Corte Suprema è l’ennesimo sintomo, mostra oltre che una scarsa conoscenza dell’ordinamento in questione anche una spiccata disattenzione per l’attualità sociale e politica del Paese.

Ma tornando alle sentenze del **giugno** scorso, nello scorrere le opinioni della Corte si ha l’impressione di essere dinanzi a quella che può essere definita una “controrivoluzione dei diritti umani” e riecheggiano nella memoria le parole di Thomas Jefferson “To consider the judges as the ultimate arbiters of all constitutional questions [is] a very dangerous doctrine indeed, and one which would place us under the despotism of an oligarchy. Our judges are as honest as other men and not more so. They have with others the same passions for party, for power, and the privilege of their corps. Their maxim is *boni iudicis est ampliare jurisdictionem*[good justice is broad jurisdiction], and their power the more dangerous as they are in office for life and not responsible, as the other functionaries are, to the elective control. The Constitution has erected no such single tribunal, knowing that to whatever hands confided, with the corruptions of time and party, its members would become despots. It has more wisely made all the departments co-equal and co-sovereign within themselves.” (Thomas Jefferson to William C. Jarvis, 1820).

* Contributo sottoposto a *peer review*.

**Resident Faculty Lecturer of the European Law and Governance School (EPLO), Athens.

La Corte suprema è per definizione l'organo più elitario e lontano dal controllo di “we the people”, fra quelli previsti dalla Costituzione federale del 1787. Sin dalla sua istituzione ha suscitato perplessità, lo sdegno dei democratici più radicali e tentativi di manipolazione. Uno dei *Founding Fathers*, come Thomas Jefferson, le cui parole sono state poc'anzi richiamate, ne aveva una pessima opinione. Egli colse sin dal principio i limiti di un organo oligarchico e irresponsabile la cui indipendenza rappresentava per Jefferson un errore, e la nomina a vita dei suoi membri una aberrazione. Un organo pericoloso, sfuggente al controllo popolare di cui ancora oggi si tenta senza evidente successo di limitare l'impatto sulle altre istituzioni e sulla società americana. Le critiche mosse da Jefferson non costituivano all'epoca in cui egli scriveva un fenomeno isolato e nel corso del tempo questo sentimento ostile è penetrato nella cultura politica del Paese, anche nei momenti in cui la Corte sembrava aver acquisito un ruolo quasi oracolare.

Oggi la portata delle pronunce della Corte assume dei contorni ancora più preoccupanti di quanto avesse presagito Jefferson, gettando il Paese in un abisso medievale dei diritti a pochi mesi da uno degli appuntamenti più importanti con la ritualità elettorale statunitense, confermando la sintomaticità di una crisi della democrazia che gli Usa stanno attraversando da tempo in maniera distratta e che ha radici profonde e risalenti.

Il concetto di controrivoluzione associato all'attivismo della Corte Suprema in materia di diritti richiama un altro concetto utile ai fini della nostra analisi, quello di *culture wars*, termine e idea alla cui diffusione ha contribuito in larga misura la pubblicazione all'inizio degli anni '90 dell'opera del sociologo americano James Davison Hunter, *Culture Wars: The Struggle to Define America*. A distanza di trent'anni le *culture wars*, di cui il diritto all'aborto e la razza hanno da sempre rappresentato temi centrali, dominano la vita politica e istituzionale statunitense, come testimoniato non solo dalle sentenze del **giugno** 2022 della Corte Suprema, ma anche dai contenuti delle campagne elettorali per le primarie. Le *culture wars* hanno certamente conosciuto un'evoluzione, valicando i confini di quello che negli anni '90 era un conflitto circoscritto alla classe media bianca e diffondendosi via via in maniera trasversale. È stata la politica a trasformare e a colonizzare le *culture wars*, approfondendo il livello di polarizzazione e radicalizzazione dello scontro tra fazioni. Ma questa colonizzazione, questa occupazione del terreno delle *culture wars* da parte di politica e istituzioni costituisce il riflesso di cambiamenti importanti in ambito demografico e dell'accesso all'istruzione, legandosi, pertanto, ad altri fattori di modificazione della geografia sociale statunitense.

In questo contesto si inseriscono le storiche pronunce della Corte Suprema, la cui portata ha avuto una eco internazionale anche in ragione delle indiscrezioni trapelate già in primavera sull'intenzione della Corte di ribaltare la decisione del 1973 *Roe v. Wade* in materia di interruzione di gravidanza. Particolare scalpore ha suscitato presso la comunità internazionale la decisione della Corte nel caso *Dobbs v. Jackson Women's Health Organization*, in cui i giudici hanno proceduto alla neutralizzazione di un soggetto di diritto, la donna, decostituzionalizzando un diritto consolidato da oltre cinquant'anni e innescando un “effetto trascinamento” che promette di coinvolgere altri fondamentali diritti, considerati finora come acquisiti e intoccabili. La risposta dei legislativi statali non si è fatta attendere, molti avevano

già progetti di legge anti-abortisti in discussione e attendevano solo la pronuncia della Corte per adottarli definitivamente. Il dilagare della legislazione anti-abortista in seguito alla sentenza della Corte Suprema ha provocato l'intervento deciso della Casa Bianca. Il Presidente Biden ha firmato un *executive order* a garanzia del diritto delle donne americane di spostarsi attraverso i confini statali per poter abortire e che incoraggia il Dipartimento della salute e dei servizi umani (HHS) alla protezione del diritto aborto e dell'accesso all'assistenza sanitaria riproduttiva. Il Presidente ha anche esortato il Congresso ad agire al fine di garantire il diritto all'aborto a tutte le donne attraverso l'approvazione tempestiva di un provvedimento normativo. La risposta del Congresso non si è fatta attendere e un gruppo bipartisan ha presentato all'inizio di **agosto** il *Reproductive Freedom For All Act* a difesa dei diritti riproduttivi delle donne americane.

Pochi giorni prima della pronuncia sul diritto all'aborto la Corte è intervenuta su un altro dei temi "caldi" della politica americana e delle campagne elettorali, quello del diritto a portare le armi, questa volta con una sentenza, resa il **23 giugno**, la *New York State Rifle & Pistol Association, Inc., Et Al. V. Bruen, Superintendent Of New York State Police, Et Al*, destinata a passare alla storia in quanto estensiva del diritto sancito dal Secondo emendamento della Costituzione americana. La Corte ha sostanzialmente eliminato alcune parti chiave dei requisiti per il trasporto di armi da fuoco. Sulla scia di questa sentenza alcuni legislativi statali hanno già provveduto ad approvare provvedimenti normativi in linea con la pronuncia.

Aborto e armi sono stati al centro delle campagne elettorali per le primarie in vista delle elezioni di metà mandato e di alcuni tentativi di emendare le Costituzioni statali in senso anti-abortista di cui il più recente, quello del Kansas all'inizio di **agosto**, è andato fallito. A proposito di elezioni, dopo aver tracciato un quadro del clima politico-istituzionale all'interno del quale si celebreranno il prossimo novembre quelle di metà mandato, è doveroso un richiamo in questa sede ai tentativi di neutralizzazione di future minacce alla democrazia elettorale del Paese messi in campo attraverso la proposta di due importanti provvedimenti normativi. Si tratta nello specifico dell'*Electoral Count Reform and Presidential Transition Improvement Act* e dell'*Enhanced Election Security and Protection Act*, entrambi promossi da gruppi bipartisan e rappresentativi di quella democrazia che prova a difendersi seppur ancora ferita. Proseguono infatti le audizioni della Commissione speciale sugli eventi drammatici dell'attacco a Capitol Hill del 6 gennaio 2021 e le indagini sul coinvolgimento dell'ex-Presidente Donald Trump.

Pur desiderando cogliere dei segnali di ripresa della democrazia statunitense, allo stato attuale non è possibile esprimere ottimismo a fronte delle considerazioni qui brevemente svolte. L'attualità istituzionale degli ultimi mesi non lascia presagire un radicale cambio di rotta, registrando al contrario la conferma della pericolosità dell'indipendenza di azione di alcune istituzioni che richiederebbero azioni tempestive nel senso di una loro riforma, intervenendo persino sul testo costituzionale.

ELEZIONI

PRIMARIE IN GEORGIA, ALABAMA E ARKANSAS

Il **24 maggio** si sono tenute le primarie in Georgia, Alabama e Arkansas.

Le primarie repubblicane per il ruolo di Governatore in Georgia hanno visto la sfida fra il Governatore uscente Brian Kemp e l'ex Senatore David Perdue, sostenuto da Donald Trump. Le elezioni sono terminate nettamente in favore del Governatore uscente, appoggiato anche da Mike Pence, che ha sbaragliato Perdue con il 73% dei voti. Per quanto riguarda invece le primarie democratiche, Stacey Abrams ha ottenuto la *nomination* correndo senza opposizione. Le primarie repubblicane per il Senato hanno invece visto trionfare il candidato appoggiato dall'ex Presidente Donald Trump: si tratta dell'ex giocatore professionista di Football Herschel Walker, il quale, dopo alcune difficoltà iniziali derivanti da accuse di violenza domestica, è riuscito ad unire le varie anime del Partito Repubblicano, ricevendo il sostegno del leader della minoranza al Senato Mitch McConnell e di numerosi politici appartenenti all'*establishment* del GOP. Le elezioni per il Segretario di Stato, che normalmente sarebbero passate quasi inosservate, hanno attirato invece grande interesse a livello nazionale dopo le Elezioni del 2020. Il Segretario di Stato uscente Brad Raffensperger, infatti, è divenuto noto in seguito alla famosa telefonata da lui avuta con il Presidente Donald Trump, nel quale quest'ultimo gli aveva chiesto di "trovare" circa 12.000 voti, asserendo di aver vinto le elezioni nello Stato. In seguito al proprio rifiuto, Raffensperger è divenuto il bersaglio di dure critiche da parte dell'ex Presidente, il quale ha concesso il proprio *endorsement* al membro della Camera dei Rappresentanti Jody Hice, sostenitore della teoria dei brogli elettorali. A vincere è stato però Raffensperger con il 52% dei voti.

In Alabama si correva per il seggio del Senato lasciato libero dopo la mancata ricandidatura di Richard Shelby, con i sondaggi precedenti al voto che suggerivano una sfida incerta e aperta. L'ex Presidente Trump aveva dato il proprio *endorsement* al membro della Camera dei Rappresentanti Mo Brooks, sostenitore delle teorie sui brogli elettorali e coinvolto negli scontri del 6 gennaio. Viceversa, il Senatore Shelby aveva appoggiato la candidatura del suo ex capo di staff Katie Britt. Inizialmente indietro nei sondaggi, Britt è stata in grado di ridurre via via lo svantaggio sino a passare in testa, ottenendo l'appoggio di buona parte dell'*establishment* del partito. Lo stesso Donald Trump, dopo aver inizialmente attaccato la Britt e il Senatore Shelby, aveva nettamente moderato le sue posizioni sulla candidata. Le primarie repubblicane per il ruolo di Governatore vedono la riconferma di Kay Ivey, la quale è stata criticata da diversi candidati per non essere abbastanza conservatrice. Ivey è stata nettamente riconfermata con il 54.8%, sbaragliando l'ex ambasciatore in Slovenia Lynda Blanchard, ferma al 19.3%.

In Arkansas le primarie repubblicane del **24 maggio** hanno visto la conferma del Senatore John Boozman con il 58% dei consensi. Nella corsa per la carica di Governatore netta vittoria alle primarie repubblicane per Sarah Huckabee Sanders, ex Portavoce della Casa Bianca sostenuta da Donald Trump con circa l'80% dei voti.

ELEZIONI SPECIALI IN TEXAS

Il **19 giugno** si sono svolte le elezioni speciali in Texas. Il 34esimo distretto della Camera dei Rappresentanti in Texas è stato creato in seguito al censimento del 2010, in risposta ai rapidi cambiamenti demografici del *Lone Star State*. Situato nella regione meridionale chiamata Valle del Rio Grande, la sua popolazione è per l'85% ispanica e storicamente democratica. Fin dalla sua istituzione, il distretto è sempre stato democratico, sia a livello presidenziale che al

Congresso, ma questo lungo record si è interrotto con l'elezione della repubblicana Mayra Flores. I Repubblicani, che nelle elezioni presidenziali del 2020 avevano fatto enormi progressi con gli ispanici del sud del Texas, hanno visto fin dall'inizio questa come una grande opportunità di mettere le mani su una vittoria storica. Flores si è attestata al 50,98%, Sanchez al 43,33%. Altri due candidati meno conosciuti, Rene Coronado (Dem) e Juana Cantu-Cabrera (Rep), hanno ottenuto rispettivamente il 4,14% e l'1,56%.

ANNUNCIATA LA CREAZIONE DI UN NUOVO PARTITO: *FORWARD*

Il **28 luglio** decine di ex funzionari repubblicani e democratici guidati dall'ex candidato alle primarie democratiche Andrew Yang hanno annunciato la nascita di un nuovo partito politico per fare appello a milioni di elettori che si dicono scontenti per quello che considerano un sistema bipartitico disfunzionale. Il nuovo partito, chiamato *Forward*, sarà inizialmente copresieduto dall'ex candidato democratico alla presidenza Andrew Yang e da Christine Todd Whitman, ex Governatore repubblicano del New Jersey. I membri fondatori hanno dichiarato che il partito si propone di diventare una valida alternativa ai partiti repubblicano e democratico che dominano la politica statunitense. I leader del partito terranno una serie di eventi in due dozzine di città il prossimo autunno per presentare la propria piattaforma e attrarre consensi. Il nuovo partito nasce dalla fusione di tre gruppi politici emersi negli ultimi anni come reazione al sistema politico americano, sempre più polarizzato e bloccato. La fusione coinvolge il *Renew America Movement*, formato nel 2021 da decine di ex funzionari delle amministrazioni repubblicane di Ronald Reagan, George H.W. Bush, George W. Bush e Donald Trump; il *Forward Party*, fondato da Yang, che ha lasciato il Partito Democratico nel 2021 ed è diventato indipendente; e il *Serve America Movement*, un gruppo di democratici, repubblicani e indipendenti il cui capo è l'ex deputato repubblicano David Jolly. Due pilastri della piattaforma del nuovo partito nascente sono "rinvigorire un'economia equa e fiorente" e "dare agli americani più scelte nelle elezioni, più fiducia in un governo che funziona e più voce in capitolo sul nostro futuro". Il partito, che si definisce come centrista, non ha però ancora pubblicato una piattaforma politica dettagliata. Per ora c'è solo lo slogan: "Come risolveremo i grandi problemi dell'America? Non a sinistra. Non a destra. Avanti (*Forward* in inglese, ndt)". *Forward* mira a ottenere la registrazione del partito e l'accesso al voto in 30 Stati entro la fine del 2023 e in tutti i 50 Stati entro la fine del 2024, in tempo per le elezioni presidenziali e congressuali del 2024. L'obiettivo è quello di schierare candidati per le sfide elettorali locali, come i consigli scolastici e i consigli comunali, per le elezioni statali, per il Congresso degli Stati Uniti e fino alla presidenza. Storicamente, i terzi partiti non sono riusciti a prosperare nel sistema bipartitico americano. Occasionalmente sono stati però in grado di avere un impatto sulle elezioni presidenziali. Non è chiaro al momento come il nuovo partito *Forward* possa influire sulle prospettive elettorali di uno dei due partiti in un Paese così profondamente polarizzato.

EMENDAMENTI COSTITUZIONALI ANTI-ABORTO

Il **3 agosto** con un voto netto (58,8% contro e 41,2% a favore con il 95% dei voti conteggiati), gli elettori del Kansas hanno respinto un emendamento costituzionale che, se fosse stato approvato, avrebbe eliminato ogni garanzia al diritto all'aborto. Si tratta della prima volta da quando la Corte Suprema ha rovesciato la sentenza *Roe vs Wade* che gli elettori si esprimono sulla materia dell'aborto ed è significativo che proprio in uno Stato a maggioranza conservatrice, gli elettori si siano espressi in questo modo. L'emendamento, qualora approvato, avrebbe aggiunto un articolo alla Costituzione del Kansas in cui si affermava che "poiché i cittadini del Kansas tengono in grande considerazione sia le donne che i bambini, la

Costituzione dello Stato del Kansas non consente il finanziamento statale dei servizi di aborto e non crea o garantisce il diritto all'aborto". L'attuale Costituzione del Kansas garantisce invece i "diritti naturali uguali e inalienabili, tra cui la vita, la libertà e il perseguimento della felicità", che, secondo una sentenza della Corte Suprema dello Stato adottata nel 2019 includono il diritto all'aborto. Al momento Alabama, Louisiana, Tennessee e West Virginia sono gli unici quattro Stati americani che hanno emendato le loro Costituzioni statali in linea con la sentenza della Corte Suprema. Il prossimo novembre anche gli elettori di California, Vermont, Kentucky e Montana decideranno in merito all'aborto. Un'iniziativa elettorale in Vermont chiede di approvare un emendamento costituzionale che prevede di inserire "il diritto all'aborto" nella Costituzione statale. Gli elettori del Kentucky voteranno invece su una misura che chiede che la Costituzione dello Stato non "garantisca o protegga il diritto all'aborto, e vieti il finanziamento delle cliniche che forniscono servizi di aborto". In California, gli elettori decideranno se approvare un emendamento che invece aggiunge alla Costituzione statale il "diritto fondamentale delle donne di scegliere di abortire". Infine in Montana, gli elettori decideranno su una legge statale che obbliga a fornire assistenza medica ai "neonati nati vivi" dopo un aborto, classificandoli come persone fisiche con il diritto a cure mediche e trattamenti appropriati e ragionevoli.

PRIMARIE IN VERMONT, WISCONSIN E MINNESOTA

Il **9 agosto** si sono tenute le elezioni primarie in Vermont dove Peter Welch ha stravinto le primarie democratiche per il Senato e affronterà a novembre il conservatore Gerald Malloy. La vittoria di Welch è stata la conferma di un risultato atteso.

Malloy ha battuto Christina Nolan, che era la candidata sostenuta dall'attuale Governatore centrista dello stato Phil Scott, che ha da parte sua stravinto le primarie per la ricandidatura. Alle primarie democratiche per la Camera invece ha vinto Becca Balint, senatrice statale sostenuta da Bernie Sanders che affronterà in autunno Liam Madden, un veterano di guerra che si dichiara indipendente e che non dà per scontata la sua appartenenza alla Conferenza repubblicana di Capitol Hill, se eletto. In Wisconsin il candidato che ha ottenuto l'*endorsement* di Trump, Tim Michels, ha vinto le primarie ed affronterà l'attuale governatore Tony Evers (D) a novembre. Arriva seconda con cinque punti di distacco la sua principale rivale, Rebecca Kleefisch, sostenuta da Mike Pence. Al Senato, l'attuale vice Governatore Mandela Barnes, un candidato dell'ala progressista democratica, ha vinto le primarie con quasi il 78% e sfiderà il Senatore repubblicano uscente Ron Johnson a novembre. Il seggio di Johnson è uno dei più a rischio per i repubblicani a novembre. In Minnesota, nel distretto 5 della Camera, Ilhan Omar ha rischiato di perdere le primarie a sorpresa, con Don Samuels che ha ottenuto il 48,2% contro il 50,3% della deputata in carica.

PRIMARIE NELLO STATO DELLE HAWAII

L'appuntamento con le primarie è proseguito nel mese di **agosto**. Il **14 agosto** si è votato nello Stato delle Hawaii, dove il Governatore uscente David Ige non si è ricandidato per via del limite di due mandati e dove un seggio alla Camera è rimasto libero, proprio perché il deputato in carica ha deciso di ritirarsi e correre per la carica di Governatore. Josh Green, vice-Governatore in carica, ha vinto le primarie per la *nomination* democratica a Governatore, vittoria ottenuta contro Vicky Cayetano, ex *First Lady* delle Hawaii, e Kai Kahele, deputato in carica del distretto HI-2. Duke Aiona a sua volta ha vinto le primarie repubblicane e sfiderà Josh Green a novembre, Aiona è stato vice-Governatore delle Hawaii dal 2002 al 2010. Per quanto

riguarda il seggio HI-2, lasciato libero da Kai Kahele, tra i democratici ha vinto la senatrice statale Jill Tokuda, mentre tra i repubblicani ha vinto il businessman Joe Akana.

PRIMARIE GOP IN WYOMING

Il **17 agosto** Harriet Hageman ha vinto la *nomination* repubblicana alla Camera per l'unico seggio assegnato dal Wyoming, sconfiggendo Liz Cheney, che ha votato per l'*impeachment* dell'ex Presidente Donald Trump e ha contribuito a guidare l'inchiesta della Camera sull'insurrezione fallita del 6 gennaio.

ELEZIONI SUPPLETIVE A NEW YORK

Il **24 agosto** nel 19° distretto congressuale di New York, il Democratico Pat Ryan ha vinto le elezioni suppletive sconfiggendo il Repubblicano Marc Molinaro con un vantaggio di circa 3,8 punti o cinquemila voti, secondo il New York Times. Si è tenuta anche un'elezione speciale nel 23° distretto congressuale di New York, nella parte a sud-ovest dello Stato sotto Buffalo e Rochester, dove invece ha vinto il Repubblicano Joseph Sempolinski con il 53,3% mentre i Democratico Max Della Pia si è fermato al 46,%.

CONGRESSO

COMMISSIONE SUL 6 GENNAIO

Il **10 giugno** ha avuto luogo la prima delle sei audizioni pubbliche, in programma per il mese di **giugno**, della [select committee della Camera dei Rappresentanti](#) che indaga sull'assalto a Capitol Hill del 6 gennaio 2021. Durante le due ore di audizione, che secondo i primi sondaggi è stata seguita in televisione da oltre 20 milioni di persone, sono stati mostrati una serie di video inediti e di scatti per cercare di convincere il pubblico delle colpe dell'ex Presidente Trump nella vicenda. L'audizione si è aperta con un messaggio del democratico Bernie Thompson, che ha mostrato una clip dell'ex *Attorney General* dell'amministrazione Trump, William Barr, mentre di fronte alla Commissione d'inchiesta affermava di aver discusso animatamente con l'ex Presidente a riguardo delle sue accuse di brogli elettorali, e di essersi dimesso anche per questo motivo. Lo stesso Thompson ha dichiarato che "la democrazia americana resta in pericolo", un'affermazione cui ha fatto eco la repubblicana anti-trumpiana Liz Cheney, che ha evidenziato le responsabilità dell'ex Presidente. Sono stati mostrati, inoltre, immagini e video rimasti sino ad ora inediti volti a spiegare la crudeltà degli eventi e il ruolo di ispiratore svolto da Donald Trump. L'obiettivo dell'accusa era anche quello di dimostrare come l'ex Presidente non abbia provato a bloccare i manifestanti nonostante le pressioni delle persone a lui vicine.

La Commissione ha anche provato a dimostrare il ruolo di primo piano che due dei movimenti più estremisti americani, "The Proud Boys" e "Oath Keepers", hanno avuto nell'assalto.

BIPARTISAN SAFER COMMUNITIES ACT

Il **25 giugno** è stata approvata una proposta di legge bipartisan sulle armi da fuoco, il [Bipartisan Safer Communities Act](#), che prevede una serie di nuove norme, tra cui:

- maggiori controlli sulla vendita di armi per i minori di 21 anni;
- maggiori finanziamenti per la cura della salute mentale e la sicurezza nelle scuole;

- incentivi agli Stati per l'attuazione di leggi "red flag";
- abolizione delle scappatoie attualmente esistenti, come quella definita "scappatoia dei fidanzati".

Queste sono le disposizioni chiave previste dalla nuova legge bipartisan:

1. Rafforzamento dei controlli sui precedenti penali
2. Richiede che il *National Instant Criminal Background Check System* (NICS) conduca un esame più approfondito sugli acquirenti di armi da fuoco di età inferiore ai 21 anni per determinare se i precedenti minorili escludano l'acquisto di un'arma. Il NICS ha a disposizione 10 giorni per completare l'esame, il cui esito si cancella dopo 10 anni. incentivi statali per le leggi "red flag".
3. Prevede lo stanziamento di 750 milioni di dollari in cinque anni da destinare agli Stati per "programmi di intervento in caso di crisi", tra cui leggi 'red flag', stanziamenti per la salute mentale, e provvedimenti simili.
4. Stanziamento di centinaia di milioni di dollari per la cura della salute mentale e i programmi di sicurezza scolastica.
5. Tra questi ci sono 120 milioni di dollari in quattro anni per un programma di sovvenzioni per la salute mentale nelle comunità per preparare e formare le comunità e i primi soccorritori su come rispondere in modo appropriato e sicuro agli individui con disturbi mentali.
6. traffico illegale di armi da fuoco.
7. Proibisce l'acquisto ed il traffico di armi da fuoco da parte di criminali e inasprisce le pene per il possesso di armi da fuoco da parte di persone a cui è stato vietato l'utilizzo.

La Camera dei Rappresentanti aveva già approvato il **7 giugno** un pacchetto di legge per il controllo delle armi il [Federal Extreme Risk Protection Order](#), con 224 voti a favore e 202 contrari.

BUILD BACK BETTER

Sono proseguiti in **luglio** i negoziati al Senato su una versione drasticamente ridotta del programma *Build Back Better* (BBB) di Biden con Schumer e Manchin che hanno ottenuto progressi su una proposta di legge che prevede circa 300 miliardi di dollari di spesa. Questa proposta prevede: interventi per l'energia e il clima, l'aumento delle tasse sulle imprese e soprattutto la possibilità per *Medicare* di negoziare il prezzo dei farmaci da prescrizione direttamente con l'industria farmaceutica.

NATIONAL DEFENSE AUTHORIZATION ACT

Il **16 luglio** la Camera dei Rappresentanti ha approvato il [National Defense Authorization Act](#), all'interno del quale è presente un emendamento presentato dal Rappresentante Adam Kinzinger R-IL che stanziava 100 milioni di dollari per l'addestramento dei piloti ucraini all'impiego di aeromobili americani.

Si tratta di un altro tassello nell'ambito della strategia statunitense volta a dotare l'esercito ucraino di strumenti con i quali liberare i territori del Sud Est del Paese attualmente controllati dalla Federazione Russa e a favorire la transizione delle forze armate ucraine verso l'impiego di armi occidentali. Ora la palla passa al Senato che probabilmente voterà sulla sua versione del provvedimento a settembre.

Sebbene il processo di addestramento possa richiedere mesi, la transizione verso un nuovo tipo di equipaggiamento per piloti con un'esperienza già consolidata può essere portata a termine in un tempo estremamente inferiore. L'aviazione ucraina ritiene che i suoi piloti

possano imparare ad utilizzare velivoli come F-15 ed F-16 in poche settimane. Considerando le tempistiche di approvazione del provvedimento e le tempistiche di addestramento, è probabile che non vedremo aeromobili statunitensi in Ucraina prima della metà del 2023.

ELECTORAL COUNT REFORM AND PRESIDENTIAL TRANSITION IMPROVEMENT ACT OF 2022

Il **20 luglio** un gruppo bipartisan di senatori ha annunciato la proposta di un progetto di legge rivoluzionario [S. 4573](#) che, se approvato, è destinato ad apportare notevoli cambiamenti al sistema per l'elezione del Presidente.

Preoccupati per i potenziali problemi durante le prossime elezioni, quando il Congresso sarà chiamato a contare i voti degli elettori presidenziali, alcuni legislatori hanno mostrato interesse a riformare la legge federale che regola quel processo, l'*Electoral Count Act* del 1887. Il provvedimento proposto interviene anche sul *Presidential Transition Act* del 1963, di cui si è già avuto modo di trattare diffusamente nelle pagine di questa rivista.

Riformare il provvedimento che regola le modalità di conteggio dei voti per la presidenza nel Collegio Elettorale, significa identificare cosa dovrebbe fare, le aree che necessitano di riforma e qualsiasi altro problema ad esso collegato.

Il provvedimento è stato presentato dai Senatori Susan Collins, del Maine, e Joe Manchin, del West Virginia e prevede la revisione della legge sul conteggio elettorale e l'eliminazione delle scappatoie presenti nella legge elettorale, al fine di prevenire futuri tentativi di colpo di Stato, memori dei fatti drammatici del 6 gennaio. La proposta di legge mira a colmare le lacune della legge elettorale che l'allora Presidente Donald Trump e i suoi alleati hanno cercato di sfruttare per rimanere al potere nonostante la sconfitta subita alle elezioni del 2020.

L'*Electoral Count Reform and Presidential Transition Improvement Act* prevede la revisione della legge sul conteggio elettorale del 1887, chiarendo che il ruolo del vice Presidente nel confermare il risultato di un'elezione è "esclusivamente cerimoniale" e che al vice Presidente non è riconosciuto alcun potere discrezionale di rigettare i voti dei grandi elettori. Il disegno di legge modifica anche la Legge sulla transizione presidenziale del 1963 per garantire che i candidati di entrambi i partiti ricevano risorse per aiutare la transizione in circostanze limitate solo "quando il risultato di un'elezione è ragionevolmente in dubbio". Una delle questioni più spinose per il gruppo di promotori del provvedimento era come assicurarsi che venisse conteggiato il numero corretto di elettori per il candidato vincente. La legislazione identifica il Governatore di uno Stato, a meno che non sia specificato diversamente dallo Stato stesso, come la persona responsabile della presentazione del risultato elettorale - un tentativo questo per evitare di avere a che fare con liste di elettori in competizione tra loro. La Commissione del 6 gennaio ha delineato come il team di Trump abbia organizzato gruppi di falsi elettori in diversi Stati per cercare di ribaltare il risultato delle elezioni del 2020 a suo favore; quasi una decina di falsi elettori in Georgia sono stati colpiti da mandati di comparizione nell'ambito di un'indagine penale sulle interferenze elettorali nello Stato. Il disegno di legge prevede anche la possibilità di un processo di revisione giudiziaria accelerato, dinanzi ad un collegio composto da tre giudici e la possibilità di appellarsi direttamente alla Corte Suprema qualora un candidato voglia contestare il conteggio degli elettori. Inoltre, il provvedimento mira all'eliminazione di una disposizione alquanto datata risalente al 1845 a cui potrebbero ricorrere i legislativi statali per ribaltare il risultato del voto popolare. La seconda proposta di legge collegata all' *Electoral Count Reform and Presidential Transition Improvement Act*, è [l'Enhanced Election Security and Protection Act](#), che intende invece raddoppiare le pene previste dalla legge federale per chi "minaccia o intimidisce funzionari elettorali, osservatori, elettori o candidati". Inoltre, si aggiungono linee

guida al Servizio Postale per migliorare il procedimento relativo alle schede elettorali inviate per posta, autorizzare finanziamenti alla Commissione per l'assistenza elettorale per cinque anni e chiarire che i registri elettorali elettronici devono essere conservati.

RISOLUZIONE DEL SENATO PER DICHIARARE LA RUSSIA STATO SPONSOR DEL TERRORISMO

Il **27 luglio** il Senato ha approvato all'unanimità [una risoluzione](#) non vincolante in cui chiede che la Russia sia dichiarata uno Stato sponsor del terrorismo. Nella sua risoluzione, il Senato ha invitato il Segretario di Stato, Anthony Blinken, a dichiarare la Russia uno Stato sponsor del terrorismo a causa degli eventi in Cecenia, Georgia, Siria e Ucraina, che hanno portato alla “morte di innumerevoli uomini innocenti, donne e bambini”. La risoluzione non è vincolante, ma, come sottolinea il New York Times, l'adozione all'unanimità del documento in Senato aumenta le pressioni sulla Casa Bianca per includere la Russia nell'elenco dei Paesi che sponsorizzano il terrorismo. Ad aprile, il Presidente ucraino Volodymyr Zelensky aveva già invitato il Presidente Biden a includere la Russia nella lista. L'elenco include Stati che hanno “ripetutamente sostenuto atti di terrorismo internazionale”. L'inclusione nell'elenco consente alla Casa Bianca, in particolare, di congelare i beni di questi Stati, nonché di imporre sanzioni ai Paesi terzi che commerciano con loro. Al momento sono quattro i Paesi annoverati nell'elenco: Iran, Cuba, Siria e Corea del Nord.

REPRODUCTIVE FREEDOM FOR ALL ACT

Il **1° agosto** un gruppo bipartisan di senatori ha [proposto un disegno di legge](#) per codificare con legge federale il diritto all'aborto, formalmente stabilito in *Roe v. Wade*. Il disegno di legge è sponsorizzato dai Senatori Tim Kaine (D-VA), Lisa Murkowski (R-AK), Kyrsten Sinema (D-AZ) e Susan Collins (R-ME) ed è la prima proposta senatoriale ad avere un ampio sostegno bipartisan. Il [Reproductive Freedom For All Act](#) è una risposta alla recente decisione della Corte Suprema in *Dobbs v. Jackson Women's Health*, che ha annullato *Roe v. Wade* e *Planned Parenthood v. Casey*, facendo spazio a divieti e limitazioni statali sull'aborto.

Non è chiaro se la legge arriverà all'aula del Senato per un voto, poiché è improbabile che raccolga i 60 voti necessari per renderla a prova di ostruzionismo.

L'INGRESSO DI FINLANDIA E SVEZIA NELLA NATO

Il **4 agosto** il Senato ha approvato con 95 voti favorevoli e 1 contrario ha approvato l'ingresso Finlandia e Svezia nella NATO, l'alleanza militare difensiva con l'Europa e il Canada. L'unico voto contrario è stato quello del senatore Josh Hawley, repubblicano del Missouri.

Tutti e trenta i membri attuali dell'Organizzazione del Trattato del Nord Atlantico devono ratificare l'adesione dei due Paesi. Ventidue Paesi lo hanno già fatto.

Si tratta di un voto storico che invia un segnale importante circa il costante impegno bipartisan degli Stati Uniti nei confronti della NATO.

INFLATION REDUCTION ACT

La Camera dei Rappresentanti il **16 agosto** ha approvato l' [Inflation Reduction Act](#), il pacchetto economico che destina centinaia di miliardi di dollari al cambiamento climatico e alla riduzione del costo dei farmaci da prescrizione. Hanno votato a favore 220 deputati (tutti Democratici) e contro 207 (tutti Repubblicani). Anche al Senato il disegno di legge era passato grazie al sostegno del Partito Democratico e al voto della vice Presidente Kamala Harris.

I due elementi principali del pacchetto sono costituiti dai \$370 miliardi dedicati a programmi per il clima e l'energia volti ad aiutare gli Stati Uniti a ridurre le emissioni di gas serra di circa il 40% rispetto ai livelli del 2005 entro la fine del decennio e la riduzione dei costi sanitari attraverso un taglio sui prezzi dei farmaci e l'estensione dei sussidi offerti dall' *Affordable Care Act*. Il pacchetto verrà finanziato con nuove imposte, inclusa una nuova tassa sui riacquisti di azioni delle società e un'imposta minima del 15% per le società più ricche. Nonostante il nome del pacchetto, l'Ufficio di bilancio del Congresso (CBO), un ente tecnico-economico bipartisan, ha evidenziato che non avrà alcun effetto significativo sull'inflazione negli Stati Uniti che è ormai arrivata al 9%.

PRESIDENTE

DICHIARAZIONI E AZIONI DEL PRESIDENTE BIDEN IN SEGUITO ALLA SENTENZA DOBBS

Non si sono fatte attendere [le dichiarazioni del Presidente Biden sulla sentenza della Corte Suprema](#) che ha rovesciato la storica decisione della Corte del 1979 in materia di interruzione di gravidanza. Il **24 giugno** il Presidente ha dichiarato che la decisione della Corte getta lunghe ombre sugli Stati membri della Federazione, riconoscendo come non tutti gli Stati hanno accolto in maniera ostile il responso degli *Old Nine*. Sin dal momento in cui le prime indiscrezioni circa il contenuto della sentenza avevano cominciato a trapelare, il Presidente Biden aveva reso nota la propria posizione a riguardo, esortando il Congresso ad agire al fine di garantire il diritto all'aborto a tutte le donne americane attraverso l'approvazione di un provvedimento normativo. Il **3 agosto** il Presidente ha firmato [un ordine esecutivo](#) che protegge il diritto delle donne americane di viaggiare attraverso i confini di stato per poter abortire e incoraggia il Dipartimento della salute e dei servizi umani (HHS) alla protezione del diritto aborto e dell'accesso all'assistenza sanitaria riproduttiva. Biden ha firmato l'ordine esecutivo nel corso della prima riunione [dell'Interagency Task Force on Reproductive Healthcare Access](#), istituita dopo che la Corte Suprema ha ribaltato *Roe v. Wade* e guidata dalla vicepresidente Kamala Harris. La mossa ha segnato la risposta dell'amministrazione alla crescente indignazione per la decisione della Corte Suprema e si basa su un precedente [ordine esecutivo](#) firmato il **3 luglio** che proteggeva l'accesso all'aborto e all'assistenza sanitaria riproduttiva.

PERQUISIZIONE DELL'FBI NELLA RESIDENZA DELL'EX PRESIDENTE TRUMP

L' **8 agosto** l'FBI ha perquisito il resort di Mar-a-Lago in Florida dove risiede l'ex Presidente Trump. Lo ha confermato lo stesso Trump in una nota rilasciata alla CNN nella quale accusa la giustizia di essere stata politicizzata contro di lui. La perquisizione ha riguardato il materiale che Trump aveva portato con sé a Mar-a-Lago dopo aver lasciato la Casa Bianca. Per diversi mesi l'ex Presidente ha procrastinato la restituzione delle 15 scatole di materiale richieste dai funzionari dell'Archivio Nazionale, capitando solo in seguito alla minaccia di un'azione per recuperarle. La perquisizione ha scatenato le sentite proteste a mezzo stampa di Trump che ha definito l'azione dell'FBI un'operazione degna di un Paese del Terzo mondo. Il **26 agosto** il Dipartimento di Giustizia ha pubblicato una versione [dell'affidavit relativo al mandato di perquisizione della residenza a Mar-a-Lago](#) dell'ex Presidente Trump. L'*affidavit* così come rilasciato fa luce su nuovi dettagli dell'indagine penale, tra cui la causa probabile che ha

giustificato la perquisizione. In particolare, il Dipartimento di Giustizia ha chiesto di perquisire la residenza in Florida dell'ex Presidente Donald J. Trump solo dopo aver esaminato una prima serie di documenti altamente classificati sulla sicurezza nazionale che erano entrati in loro possesso. Il timore chiaramente espresso nel documento è quello che la divulgazione di questo tipo di materiale potesse compromettere “fonti umane segrete” utilizzate per la raccolta di informazioni di intelligence. L'*affidavit* comprende più di 30 pagine di prove ed argomentazioni legali presentate dalla divisione per la sicurezza nazionale del Dipartimento di Giustizia, oltre a documenti di supporto per la richiesta di perquisizione della casa di Trump. Descrive in particolare la spinta da parte delle agenzie governative, durata svariati mesi, per recuperare materiali altamente classificati sottratti alla Casa Bianca da un ex Presidente che considerava i documenti di Stato come sua proprietà privata. Su ordine del giudice del caso, Bruce E. Reinhart, il Dipartimento di Giustizia ha proposto ampi stralci del contenuto dell'*affidavit* nel tentativo di proteggere i testimoni da intimidazioni o rappresaglie. Il governo ha agito in questo modo per proteggere l'integrità della sua indagine che intende stabilire se Trump abbia violato lo *Espionage Act* e altre leggi conservando intenzionalmente documenti sulla sicurezza nazionale che era tenuto invece a consegnare all'Archivio Nazionale. La perquisizione, rivela l'*affidavit*, è stata sollecitata da un intenso esame da parte dell'FBI delle 15 scatole iniziali di materiali che Trump aveva consegnato agli Archivi Nazionali a gennaio 2022, dopo mesi di pressioni governative. In quelle scatole sono stati trovati in totale 184 documenti con contrassegni di classificazione, tra cui 25 classificati come “top secret”. Nello specifico le 15 scatole trasferite agli Archivi Nazionali contenevano complessivamente 184 documenti classificati di cui:

- 67 Riservati
- 92 Segreti
- 25 Top Secret

Ma gli agenti sono stati ancora più sorpresi nello scoprire che molti di questi materiali includevano documenti caratterizzati dal più alto tipo di restrizioni e che richiedevano che fossero conservati in strutture governative apposite. Materiali di questo tipo, infatti, non devono mai rischiare di essere condivisi con governi stranieri, per proteggere le “fonti umane segrete” impiegate dalla comunità di *intelligence* americana per raccogliere informazioni in tutto il mondo. Non viene comunque rivelata la natura del materiale in oggetto o il motivo per cui Trump ha scelto di conservarlo senza consegnarlo agli Archivi Nazionali come prevede la legge, perlomeno nella parte resa pubblica di questo documento. Ma secondo i funzionari governativi, queste preoccupazioni e la continua riluttanza di Trump a restituire i documenti sensibili che gli Archivi Nazionali sapevano essere ancora in suo possesso hanno spinto i dirigenti del Dipartimento di Giustizia a muoversi rapidamente. Prima di rendere pubblico l'*affidavit*, il Dipartimento di Giustizia ha rilasciato anche un documento di 14 pagine in cui si spiegano le ragioni per cui la pubblicazione dell'*affidavit* senza stralci avrebbe danneggiato l'indagine e potenzialmente messo a rischio la sicurezza dei testimoni e degli agenti coinvolti.

Al momento non vi è alcuna indicazione che il Dipartimento di Giustizia intenda presentare a breve termine delle accuse nei confronti dell'ex Presidente o dei suoi collaboratori per l'indagine che sta conducendo.

L'EX PRESIDENTE TRUMP SI APPELLA AL V EMENDAMENTO NELL'INDAGINE SULLA TRUMP ORGANIZATION

Il **10 agosto** l'ex Presidente Trump si è rifiutato di rispondere alle domande del procuratore generale di New York Letitia James nell'ambito dell'indagine civile sulla sua attività, appellandosi al Quinto Emendamento. All'inizio di quest'anno il procuratore generale James

ha aperto un'indagine civile sui rapporti finanziari della *Trump Organization*, sostenendo che la società di famiglia di Trump avrebbe fatto ricorso valutazioni fraudolente e fuorvianti degli *asset* per ottenere indebitamente vantaggi economici. Trump e due dei suoi figli adulti, Donald Jr. e Ivanka, avrebbero dovuto testimoniare in **luglio**, ma l'ufficio del procuratore generale di New York ha rinviato gli interrogatori dopo la morte di Ivana Trump. Trump ha sempre respinto le accuse, affermando che la ricerca delle migliori valutazioni è una pratica comune nel settore immobiliare.

DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE BIDEN A FAVORE DI UN NUOVO PACCHETTO DI AIUTI ALL'UCRAINA

Il Presidente Biden ha annunciato il **24 agosto**, in coincidenza con la ricorrenza dell'anniversario dell'indipendenza dell'Ucraina, [un pacchetto di aiuti militari all'Ucraina dal valore di tre miliardi di dollari](#). Si tratta di un pacchetto finalizzato a sostenere le necessità militari di Kiev nel medio-lungo termine e spiega come gli Stati Uniti si stiano preparando ad una guerra molto lunga. In particolare il Dipartimento della Difesa fornirà il seguente equipaggiamento: sei sistemi antiaerei NASAMS, 245.000 munizioni d'artiglieria da 155mm, 65.000 munizioni d'artiglieria da 120mm, 24 radar da contro artiglieria, droni da sorveglianza RQ-20 Puma, equipaggiamento di supporto per droni da sorveglianza Boeing Institute Scan Eagle, sistemi di contrasto dei droni VAMPIRE, razzi guidati da laser, finanziamenti per addestramento.

STUDENT LOAN DEBT RELIEF PLAN

Il **25 agosto** Joe Biden, mantenendo fede ad una delle promesse fatte in campagna elettorale, [ha annunciato la parziale cancellazione dei debiti studenteschi](#) contratti per pagare le rette universitarie. Biden ha dichiarato che cancellerà 10 mila dollari di debito per coloro che guadagnano meno di 125 mila dollari all'anno e 20 mila dollari per coloro che hanno ricevuto borse di studio Pell, aiuti per lo studio destinati alle famiglie a basso reddito. Il Presidente ha anche esteso la moratoria sui rimborsi dei prestiti studenteschi federali per fino alla fine del 2022. I Senatori democratici Chuck Schumer ed Elizabeth Warren hanno definito il provvedimento come "un passo da gigante verso la risoluzione della crisi del debito studentesco". Contrari all'iniziativa invece i repubblicani. La questione dei debiti studenteschi rappresenta una vera piaga sociale per il Paese, di cui poco o nulla si conosce al di fuori dei confini degli Stati Uniti. Al 2019 erano circa 45 milioni gli americani con debiti studenteschi. In totale questi ammontano a 1.600 miliardi di dollari. Dopo la laurea, ogni studente deve in media 32 mila dollari. Quasi un terzo delle persone con debiti studenteschi deve ancora meno di 10 mila dollari e circa la metà meno di 20 mila dollari. La Casa Bianca stima che il provvedimento cancellerà il debito studentesco di 20 milioni di persone.

CORTI

FINANZIAMENTO DELLA POLITICA: FEDERAL ELECTION COMMISSION V. TED CRUZ FOR SENATE ET AL

La Corte Suprema, il **16 maggio**, si è espressa a favore del senatore Ted Cruz (R-Texas) nella [causa riguardante i limiti federali sui contributi](#) che i candidati possono raccogliere dai

donatori per ripagare il loro debito personale dopo le elezioni. La sentenza ha rovesciato il limite di rimborsi fissato a \$ 250.000 dal *Bipartisan Campaign Reform Act* del 2002.

DIRITTO A PORTARE LE ARMI

Ancora una volta la Corte Suprema si è pronunciata sul discusso diritto a portare le armi, questa volta con una sentenza, resa il **23 giugno**, la [*New York State Rifle & Pistol Association, Inc., Et Al. V. Bruen, Superintendent Of New York State Police, Et Al*](#), destinata a passare alla storia in quanto estensiva del diritto sancito dal Secondo emendamento della Costituzione americana. La Corte ha sostanzialmente eliminato alcune parti chiave dei requisiti per il trasporto di armi da fuoco. Sulla scia di questa sentenza alcuni legislativi statali hanno già provveduto ad approvare provvedimenti normativi in linea con la pronuncia della Corte. E' il caso dello Stato di New York, il cui legislativo ha approvato il **2 luglio** una [legge](#) che elimina il criterio della "giusta causa", che riconosceva al richiedente del permesso per il porto d'armi l'onere della prova della necessità di ottenere tale permesso dalle autorità competenti. La Corte Suprema ha stabilito che questo requisito era ormai datato e dava troppa discrezionalità ai funzionari nella concessione dei permessi per il porto d'armi.

DIRITTO ALL'ABORTO

Il **24 giugno** la Corte Suprema ha annunciato il suo verdetto nel caso [*Dobbs v. Jackson Women's Health Organization*](#), ribaltando la storica decisione del 1973 [*Roe v. Wade*](#) e con essa 50 anni di precedenti giurisprudenziali che garantivano il diritto all'aborto. La legislazione statale richiamata dal caso era il [*Gestational Age Act*](#) dello Stato del Mississippi e la Corte Suprema ha ritenuto, in una decisione 6 a 3, che tale legge è costituzionale, che le decisioni precedenti nei casi *Roe* e *Casey* erano state determinate in modo errato. Per alcune brevi considerazioni sull'argomento si veda l'introduzione.

LIBERTÀ RELIGIOSA: *KENNEDY VS BREMERTON SCHOOL DISTRICT*

Il **27 giugno** la Corte Suprema ha emesso un'importantissima sentenza relativa al caso [*Kennedy vs Bremerton School District*](#). Sebbene tale caso sia passato relativamente in sordina a causa della ben più nota decisione riguardante il caso *Dobbs vs JWHO*, la suddetta sentenza ricopre un ruolo assolutamente importante nel determinare un bilanciamento tra la *Establishment Clause*, riguardante la separazione tra Stato e Chiesa e le *Free Exercise* e *Free Speech Clauses*, le quali tutelano la libertà religiosa e di espressione. In particolare il caso riguardava la consuetudine di Joseph Kennedy, assistente *coach* presso la *Bremerton High School*, che era solito pregare lungo la linea delle 50 yard. La partecipazione alla preghiera risultava interamente libera e spesso si univano ad essa anche giocatori e personale tecnico facenti parte della squadra avversaria. Il *board* scolastico aveva ritenuto che il comportamento del *coach* Kennedy violasse la *Establishment Clause* relativa alla separazione tra Stato e Chiesa prevista dal Primo Emendamento. Dopo aver messo a disposizione una *location* privata, il *board* (che aveva costantemente elogiato il lavoro di Kennedy ogni anno) ha accusato il *coach* di aver fallito nel supervisionare gli studenti nella fase post-partita e lo ha posto in congedo retribuito, sostenendo che avesse violato le politiche della scuola e suggerendo di non rinnovare il suo contratto. Kennedy ha quindi citato in giudizio il distretto scolastico asserendo che le politiche della scuola violassero la *Free Exercise Clause* relativa alla libertà religiosa prevista dal Primo Emendamento. La Corte Distrettuale per il Distretto Occidentale dello Stato di Washington ha sentenziato in favore del *board*, asserendo che le azioni del *coach* Kennedy non potessero essere considerate un normale esercizio della

libertà d'espressione perché effettuate in un luogo che egli occupava grazie alla sua professione, ergo ogni sua azione doveva essere considerata come l'azione di un dipendente statale. A tal proposito, consentire la prosecuzione della preghiera del *coach* avrebbe significato violare l'*Establishment Clause*. Il caso è stato quindi preso in esame dal Nono Circuito della Corte d'Appello, il quale ha ancora una volta sostenuto le ragioni del *board* scolastico, in linea con quanto già stabilito dalla Corte Distrettuale. Il Circuito ha poi respinto la richiesta del *coach* per un riesame del caso. La Corte Suprema ha considerato il caso per la prima volta nel 2019, respingendo la richiesta, ma i giudici Alito, Thomas, Gorsuch e Kavanaugh asserirono all'epoca che il caso avrebbe potuto essere preso in considerazione in futuro. Il 14 gennaio 2022 la Corte Suprema ha accolto la richiesta e il 25 aprile si sono svolti gli *oral arguments*. Il **27 giugno** 2022 la Corte ha deciso in favore del *coach* Kennedy con una maggioranza di 6 a 3. L'opinione della Corte è stata espressa dal giudice Gorsuch, al quale si sono uniti Roberts, Alito, Barrett, Thomas e Kavanaugh (quest'ultimo eccetto per la parte III-B). Il giudice Sotomayor ha redatto invece l'opinione dissenziente, alla quale si sono uniti i giudici Breyer e Kagan. Thomas e Alito hanno emesso due *concurrent opinions*.

FEDERALISMO

REVOCA DELLO STATUS FISCALE ALLA DISNEY E IDENTITÀ DI GENERE

Il Governatore della Florida Ron DeSantis, esponente di punta del Partito Repubblicano e considerato fra i papabili candidati alla presidenza nel 2024, ha revocato lo status fiscale speciale a favore della Disney, una mossa che da molti analisti è stata vista come una ritorsione per le critiche della società ad una legge statale che proibisce le discussioni a riguardo dell'identità di genere e della sessualità nelle scuole. La decisione ribalta un provvedimento in vigore da cinquantacinque anni e alza dunque il livello dello scontro fra il Governatore e l'azienda.

LEGISLAZIONE ANTI-ABORTISTA

Il **25 giugno**, a seguito della decisione della Corte Suprema di ribaltare la decisione *Roe v. Wade*, in nove Stati è già diventato illegale abortire. Gli Stati che hanno già vietato l'aborto sono Alabama, Arkansas, Kentucky, Louisiana, Missouri, Oklahoma, South Dakota, Utah e Wisconsin. Si noti che in questi Stati vivono 7,2 milioni di donne in età riproduttiva.

A seguire saranno l'Idaho, il Mississippi, il North Dakota, il Tennessee, il Texas, il West Virginia e il Wyoming. Il diritto all'aborto sarà invece fortemente limitato in Ohio, Arizona, Florida, Georgia e South Carolina. In questo blocco di Stati vivono 19,4 milioni di donne in età riproduttiva. Negli Stati in cui abortire è ormai considerato illegale la legislazione non prevede quasi mai eccezioni, neanche nei casi di stupro di minori. Nell'ambito di questo clima politico che getta l'America in un abisso medievale, si distingue il caso del Wisconsin, il cui Governatore, in accordo con il procuratore generale, entrambi Democratici, hanno annunciato che non intendono far rispettare la legge antiabortista approvata dal legislativo statale.